

CHE FINE HA FATTO IL SEGRETO BANCARIO?

Nasce l'anagrafe dei conti correnti per combattere l'evasione fiscale. Come funziona?

C'erano tempi in cui i rapporti di conto corrente costituivano "legami" stretti tra il cliente e la banca, la quale non poteva diffondere, se non nei casi di rilevanza penale più gravi, informazioni a privati e/o a pubbliche amministrazioni.

Oggi non è più così ed il deposito presente sui conti correnti di ciascun cittadino, può, potenzialmente, essere visibile a tutti.

Come?

Esiste, infatti, un registro, il cosiddetto "*Archivio dei rapporti con operatori finanziari*" (meglio conosciuta come "Anagrafe dei conti correnti"), a cui le banche devono "render conto" periodicamente.

Al fine di combattere l'**evasione fiscale**, infatti, oggi ogni istituto di credito è obbligato a trasmettere il **numero del conto corrente**, il **deposito** a fine anno, e l'**estratto conto** di ogni singolo cliente all'archivio sopraccitato.

L'Agenzia delle Entrate, pertanto, senza limite alcuno, potrà indagare e verificare a trecentosessanta gradi l'attività del contribuente, privato, imprenditore e libero professionista che sia, intervenendo laddove "i conti non tornano".

Se il contrasto all'evasione fiscale è certamente il principale motivo per il quale è stato istituito il registro dei conti correnti, non è però l'unico. I dati, invero, sono consultabili anche da **tutti i soggetti**, pubblici e privati, che **muniti di idoneo titolo esecutivo debbano** eseguire un [pignoramento](#) mobiliare, aggredendo i beni appartenenti ad un debitore moroso.

Stando a quanto sopra, pertanto, anche un esattore pubblico (Equitalia) potrà accedere ai dati onde individuare conti/crediti/beni da sottoporre a pignoramento.

Non è comunque così semplice.

Il soggetto privato, creditore nei confronti di un soggetto [moroso](#), dovrà essere prima autorizzato, ovvero legittimato da un [titolo esecutivo](#) e possedere una [sentenza di condanna al pagamento](#) di una somma di denaro **provvisoriamente esecutiva**, o un [decreto ingiuntivo](#) non opposto e divenuto esecutivo e/o emesso provvisoriamente esecutivo, un assegno, una cambiale protestata. Il titolo esecutivo dovrà poi essere accompagnato dall'atto di [precetto](#) ed insieme notificati al debitore il quale, per mettere fine all'esecuzione, ha 10 giorni per eseguire il pagamento. Solo dopo la notifica del precetto e l'inerzia dell'[intimato](#), il creditore - a mezzo del proprio avvocato - potrà accedere ai dati contenuti nell'Anagrafe dei conti correnti, previa **espressa autorizzazione del Presidente del Tribunale** territorialmente competente. Ottenuta l'autorizzazione del Presidente, questa andrà inviata a mezzo pec alla direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate che, valutata l'istanza, fornirà i codici di accesso nonché i diritti da versare prima di accedere alle informazioni richieste. Versati i diritti, ecco che l'Agenzia delle Entrate fornirà ai creditori richiedenti tutte le informazioni sui conti correnti intestati al debitore (compresi i relativi saldi).